

→ Nel suo discorso fa ben attenzione a ripetere che non è diventato No Tav tutto d'un colpo e che, come politico e come amministratore, resta favorevole alla costruzione della Torino-Lione. Solo che ad Aldo Corgiat, sindaco di Settimo e uno dei leader della sinistra Pd piemontese, l'idea di costruire la ferrovia per "fasi" non convince affatto. La decisione di realizzare l'opera in tempi successivi (entro il 2023 il tunnel sotto le Alpi, la stazione di Susa e la tratta da Avigliana ad Orbassano, il resto dopo) equivale a dire che a Settimo prima del 2025 non accadrà nulla. Solo allora inizieranno i lavori per collegare la cintura Nord di Torino a Orbassano. Quindi, osserva Corgiat, «calcoliamo gli anni di durata del cantiere, aggiungiamo i ritardi fisiologici e significa che la Tav per noi sarà pronta nel 2040».

Il sindaco ne ha parlato ieri pomeriggio durante la festa Pd di Settimo, in un dibattito con il parlamentare democratico Stefano Esposito e il presidente della Provincia Antonio Saitta. E ha ipotizzato scenari alternativi per l'Alta velocità: un collegamento diretto con l'aeroporto di Caselle, che potrebbe essere potenziato e specializzato proprio nel traffico merci. «Da qualche parte e senza consultarci - puntualizza con un velo di polemica - è stato deciso questo "fasaggio". Ora si continua a ripetere che l'opera è fondamentale e si fa la guerra ad un movimento assatanato e strumentale come i No Tav. Ma che senso ha visto che prima di 30 anni non la vedremo? Cosa faremo nel frattempo? Deponiamo le armi e iniziamo un ragionamento». Su Caselle, per esempio, o «sul potenziale di logistica lungo il corridoio Torino-Milano, incluso il polo di Chivasso, o sui retroporti liguri».

A preoccupare Corgiat sono le opere connesse alla Tav per quanto riguarda Settimo, per cui verrà commissionato uno studio di fattibilità: l'interramento della linea storica, il quadruplicamento dei binari, i collegamenti verso Torino. «Cosa dico ora ai pendolari - accusa -, che le corse inizieranno dopo il 2023?». E poi c'è il problema dell'area Ceat. Il comune settimese ha dato la disponibilità per ospitarvi uno dei cantieri della ferrovia, ma è ovvio che con l'allungamento dei tempi tutto potrebbe essere rimesso in discussione. «Capisco il ragionamento di Corgiat, da sindaco i suoi timori sono legittimi - commenta Esposito, uno dei principali sostenitori della Tav in seno al Pd, ma anche uno dei politici più vicini a Corgiat all'interno del partito -. Però adesso la nostra preoccupazione è di affermare la legalità aprendo il cantiere di Chiomonte. Quando il lavoro sarà avviato a pieno regime, fra un anno, allora ci saranno le con-

LA POLEMICA E i No Tav chiedono i documenti all'Ue

Corgiat sfida tutti «Collegare Caselle con l'Alta velocità»

*Il sindaco di Settimo contro il progetto per "fasi"
«Così la Torino-Lione è assurda, finiamo nel 2040»*

dizioni per discutere con i sindacati favorevoli come Settimo, Rivoli e Rivalta e per riportare al tavolo anche i sindacati contrari». E il presidente Saitta è su posizioni simili: «Corgiat può anche avere ragione, ma avremo tempo per discutere del nodo di Torino. Per ora concentriamoci tutti insieme sulla tratta internazionale, non diamo l'occasione a nessuno di vedere incertezze o divisioni». Intanto il movimento No Tav continua a dare battaglia. Ieri ha

inviato una lettera al vicepresidente della Commissione europea Siim Kallas accusandolo addirittura «di aver contribuito a scatenare le aggressioni poliziesche ai cittadini» durante gli scontri di Chiomonte. I No Tav chiedono l'accesso ai tutti i documenti europei «che hanno portato alla dichiarazione di ostilità del Governo italiano nei confronti dei cittadini» e di poter «interloquire con l'Europa senza alcuna mediazione». Il movimento continua a sostenere che il

cantiere della Maddalena è illegale «in quanto nessun bando di gara europeo è stato lanciato». Nelle stesse ore il commissario Ue all'Industria Antonio Tajani ha confermato che «sarà ridotta la quota» dei finanziamenti europei per l'opera, come annunciato da Kallas nei giorni scorsi. «È incredibile che si perdano soldi europei per colpa di sparute minoranze che utilizzano la violenza» ha sottolineato. «Il movimento mina la credibilità nazionale con una protesta che non ha

più senso di esistere» commenta invece il coordinatore regionale Pdl Enzo Ghigo, mentre il governatore Roberto Cota insiste: «È bene che tutti lavorino per un unico obiettivo: realizzare la Tav mantenendo gli impegni per impiegare al meglio le risorse». La discussione sulla Torino-Lione è tornata anche in Sala Rossa, ieri, durante il consiglio comunale. Uno degli emendamenti al programma del sindaco Fassino, presentato da Sinistra, ecologia e libertà per conto di Plano e dei

LA PROVOCAZIONE

Sia il presidente della Provincia Antonio Saitta che il deputato Pd Stefano Esposito frenano sulla proposta di Aldo Corgiat (nella foto): «Le ragioni del sindaco di Settimo sono comprensibili, ma prima dobbiamo occuparci tutti insieme sull'apertura del cantiere di Chiomonte»



Andrea Gatta